Anno XXVI — Venerdì 16 Settembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 222

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA SALUTE PUBBLICA

Il noto *zingaro* dalle provincie più nordiche della Russia è calato in Germania fermandosi in Amburgo, dove fece parecchie vittime. Fece qualche breve apparizione in altre città della Germania settentrionale, nel Belgio, in alcune città nordiche della Francia e a Parigi.

Gli altri stati d'Europa finora ne sono immuni, e non vi è alcun timore che cessino di rimanere tali.

Contrariamente alle ultime apparizioni del cholera in Europa, questa volta anzichè prender di mira il mezzogiorno si accasa nel settentrione.

Amburgo è una città marittima, molto vasta, molto popolata e perciò naturalmente ci sono dei quartieri nei quali la pulizia lascia molto a desiderare.

La popolazione però nel suo complesso si comporta ammirabilmente, non abbandonandosi a nessuno di quegli eccessi che in queste occasioni sogliono manifestarsi in altre città.

Sarebbe desiderabile che anche le nostre popolazioni si abituassero a *ragionare* quando si presenta un pericolo d'epidemia colerica e non si abbandonassero a deplorevoli esagerazioni, come avvenne nel 1884.

In quell'anno anche il governo aveva perduta la testa imponendo la chiusura dei confini.

Bisogna persuadersi che la *paura* rende i corpi più accessibili ad essere attaccati dal morbo, mentre la ragionevolezza e il coraggio ne sono i migliori preservativi.

Alle persone si raccomanda la pulizia del corpo e degli indumenti, e ai municipi che facciano energicamente osservare tutte le misure igieniche.

Si visitino con cura tutte le derrate che vengono sulla piazza, tutti i cibi delle trattorie e delle numerose osterie, nonchè le bibite che vengono spacciate nelle medesime. Si dovrebbe pure sottoporre a minuto esame i generi posti in vendita dai salumai e dai pizzicagnoli.

Se i municipi usassero rigori in queste visite, i sequestri di sostanze, non solamente non igieniche, ma pericolosissime alla salute, sarebbero frequenti, ma la pubblica salute ne avvantaggierebbe.

Il vino specialmente avrebbe bisogno di venir bene analizzato prima di permettere che se ne faccia spaccio al pubblico.

Questi sono i criterii che il governo dovrebbe avere, anzichè abbandonarsi al sistema delle contumacie che genera la miseria, facendo mancare il lavoro, e non impedisce affatto l'invasione colerica, come lo si è veduto tante volte.

Tutta l'Italia gode attualmente buona salute, e sarebbe opera mal fatta se il governo, dando retta ai timorosi, ponesse impedimenti agli scambi e nelle comunicazioni rinnovando gli errori del 1884 che non impedirono la diffusione del morbo, ma rimpinzarono alcuni abili speculatori e portarono la miseria in gran parte della popolazione.

Il governo deve poi esigere che ogni pubblico funzionario faccia il proprio dovere e non si renda centro di recriminazioni e di falsi allarmi.

Gli allarmisti, i paurosi, i critici da caffè sono i migliori *conduttori* di tutte le disgrazie; il governo, conoscendoli, dovrebbe prima redarguirli e, se continuassero nel loro triste sistema, punirli.

Il nuovo codice penale condanna pure colui, che, scrivendo dà dell'imbecille ad un... cretino, e perchè dovrebbe andare impunito quegli che con notizie false o esagerate mette il panico in una intera popolazione?

Ora che c'è il brutto vezzo di seguire anche quegli usi germanici che da noi diventano semplicemente ridicoli, imitiamo i *nostri alleati* nella serietà che mantengono, benchè la terribile malattia li abbia visitati crudamente.

Ripetiamo che finora nel nostro paese non c'è alcun sintomo allarmante, e nemmeno veruna probabilità che le buone condizioni della salute pubblica abbiano a cambiare; ma sta sempre bene di prendere a tempo le precauzioni che impongono la ragione e l'igiene.

Fert

Il lavoro dei ministri

Data delle elezioni – Il programma legislativo

Il presidente del Senato

Ierl'altro tornarono a Roma Finocchiaro Saint Bon e Bonacci.

Giolitti, che si reca a Torino e a Cavour, tornerà a Roma il 21.

Per la data delle elezioni — non ancora ufficialmente fissata — resta fermo il 6 novembre.

Il ritardo d'una settimana si crede possa giovare, nelle grandi città, piuttosto agli elementi temperati che ai partiti estremi, perchè fra gli ultimi di ottobre e i primi di novembre tornano alla città dalla villeggiatura le famiglie e le persone che non son certo quelle che forniscono ai radicali il maggior contingente.

La Camera sarebbe convocata fra il 20 e il 25 novembre.

Appena i ministri saranno riuniti a Roma, si dedicheranno a concretare gli studii per stabilire il programma della nuova legislatura. L'opera dei nuovi legislatori sarà consacrata prima di tutto a riordinare e migliorare i pubblici servizi e a pareggiare il bilancio.

Dicesi intanto che Pelloux all'apertura della Camera proporrà l'abolizione dei convitti militarizzati.

Per la prossima legislatura è certa la riconferma dell'on. Farini nella carica di presidente del Senato.

Una nuova Ode di Giosuè Carducci

Gli egregi editori Cesare e Giacomo Zanichelli di Bologna annunziano che il giorno 20 corrente pubblicheranno una nuova ode di Giosuè Carducci ed aggiungono:

« L'ode muove dalla piazza di Pieve di Cadore nella quale sorgono il monumento al Tiziano ed il monumento a Pietro Calvi ed ai martiri Cadorini del 1848 e l'anima di quella difesa Pietro Calvi che fu uno degli *undici del processo di Mantova* che il giorno 4 di luglio del 1855 nella valle di belfiore salirono il patibolo.

L'ode è divisa in tre parti e consta di 41 strofe; la prima e la terza parte sono in metro alcaico, la seconda in metro archilochio eroico. »

L'ode, anche per il metro, è una novità.

Un grosso pettegolezzo per l'alleanza franco-russa

Parigi, 13. — E' da alcuni giorni che si trascina su pei giornali un pettegolezzo suscitato dal famoso marchese di Mores coll'avere dichiarato pubblicamente che il deputato Clemenceau avversava l'alleanza franco-russa.

Ora il deputato in questione scrisse all'ambasciatore russo la seguente lettera:

« *Signor ambasciatore.*

« In una lettera, resa pubblica, il sig. marchese di Mores afferma che voi gli avete tenuto il seguente linguaggio:

« Noi non sappiamo con chi trattare qui; una grande parte dei funzionari pubblici e tutta la stampa sono tra le mani degli ebrei e degli inglesi; io non ho denaro per lottare e gl'inglesi prodigano il loro.

« Clemenceau attacca apertamente nei corridoi della Camera l'alleanza russa; sono molto inquieto, non so a chi appoggiarmi. »

« Non fa bisogno ch'io rilevi in queste parole quanto mi concerne.

« Io non posso — a motivo della vostra qualità — lasciarmi pubblicamente attribuire un tale linguaggio — confermato dal vostro silenzio — senza dichiararvi che le vostre informazioni sono inesatte.

« Allorquando lo czar s'è alzato sentendo la *Marsigliese*, io ho provato, come tutti i francesi, una legittima fierezza per questo solenne omaggio al mio paese. Davanti all'Europa attenta, la nazione francese ha messo, quel giorno, lealmente la mano nella mano che le era tesa.

« Quali saranno le conseguenze dell'atto di Cronstadt non spetta a me il discutere con voi, signor ambasciatore; ma ciò posso dire è che nessuno desidera più ardentemente di me che esse sieno buone per i due popoli e per conseguenza per l'Europa.

« Gli eccessi di zelo, anche indiscreto per una sì nobile causa hanno certamente la loro scusa nella causa stessa. E' solamente doloroso che corrono il rischio di servirla male. E' perciò ch'io non dubito che la riflessione non vi abbia già convinto che il precetto antico: *Ne quid nimis*, sopratutto quando si tratta d'interessi i più gravi, è una buona salvaguardia.

« Per parte mia lo metto in pratica oggi. Voi siete il nostro ospite onorato, signor ambasciatore permettete ch'io me ne ricordi pregandovi di aggradire l'assicurazione del mio rispetto.

« G. CLEMENCEAU »

Il barone di Mohrenheim, ambasciatore russo, ha risposto a Clemenceau, dicendogli di non avere ancora ricevuta la lettera pubblicata dai giornali, nondimeno lo ringrazia dei sentimenti espressi verso la Russia dissipando i malintesi e dichiara di dividere con lui il biasimo degli eccessi di zelo circa i rapporti franco russi.

Clemenceau gli rispose, avere consegnato la sua lettera in proprie mani a Korff, segretario dell'ambasciata. Costui deve averla dimenticata perchè Mohrenheim, recatosi ieri a visitare il ministro Ribot, gli mostrò la lettera ancora sigillata.

Una nuova triplice alleanza

Il *Gaulois* afferma che il diplomatico accreditato a Roma presso il Quirinale affermò che un'alleanza offensiva e difensiva franco-russa sarebbe firmata fra il 20 ed il 30 settembre.

La firma fu ritardata dal papa che voleva opporre alla triplice alleanza austro-italo-germanica un'altra triplice alleanza franco-russo-turca.

Il principe di Napoli maggior generale

Il bollettino militare di ieri reca:

Il principe di Napoli è promosso maggior generale ed è nominato comandante la brigata Como.

La questione sociale giudicata da Rotschild

Il *Figaro* ebbe la malinconica idea di intervistare Rotschild per sapere la sua opinione sulla questione sociale.

Rotschild dichiarò che non crede tutti gli operai siano socialisti, nè che tutti vogliano 8 ore di lavoro; crede anzi questo un desiderio dei pigri.

La questione sociale — secondo lui — in complesso si chiarisce in poche parole: Alcuni sono ricchi ed altri poveri: ecco tutto. I poveri ci saranno sempre come le malattie, ma è stupido fare la guerra al capitale che, spaventato, sparirà.

Teme l'intervento del governo tra il capitale e il lavoro.

Nega poi di possedere tre miliardi, e dichiara che la ricchezza non dà la felicità, la quale è frutto del lavoro.

Un giornalista clericale condannato per eccitamento all'odio fra le classi sociali

Roma, 13. Alle Assise fu condannato il gerente del giornaletto clericale *Il Diritto di Roma* a venticinque giorni di detenzione nonchè alla multa per eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Un divorzio per un pesce

Il fatto d'un pesce che diventa la causa d'un divorzio è abbastanza raro per meritare di essere segnalato.

Una coppia di sposi di Jonville-le-Pont era andata a pescare all'amo nella Marna. A un tratto il sughero galleggiante s'affonda rapidamente, prova che un grosso pesce aveva abboccato. Ebbro di gioia il marito chiama la moglie in aiuto per sollevare con mille precauzioni il filo e per tirare il pesce alla riva. Già il grosso barbo era fuori dell'acqua quando per le scosse violenti che dava potè liberarsi dall'amo e ripiombare in seno al naturale elemento.

Disgraziatamente la signora nell'emozione di vedersi sfuggire la preda cadde nella Marna anch'essa. Il marito certo pensando che una donna può anche uscire dall'acqua senz'aiuto, mentre un barbo non ne sorte di sua spontanea volontà, invece di aiutare la moglie si diede a tentar di ripigliare la preda perduta. Per fortuna un compiacente vicino prestò il suo aiuto alla signora. Ma appena questa fu fuori dell'acqua, furibonda di essere stata posposta a un pesce, cominciò a scagliarsi contro il marito; questo rispose per le rime; si passò anche più oltre alle parole, tanto che fu presentata al tribunale una formale domanda di divorzio.

Questo pesce può dirsi vendicato.

I discorsi del Governo

Roma, 14. E' certo che nel periodo elettorale non vi saranno che due discorsi, da parte del Governo uno dell'on. Grimaldi e uno dell'on. Giolitti.

L'on. Grimaldi farà una esposizione dettagliata della situazione finanziaria mentre l'onor. Giolitti si limiterà a tratteggiare nel discorso-programma la politica finanziaria del Gabinetto.

Un redattore coraggioso

Il «New York Herald» pubblica le impressioni del suo redatt. Stanhope, in seguito all'innesto del Virus anticolerico, al quale egli si assoggettò domenica scorsa nell'Istituto Pasteur.

Lo stato di Stanhope è soddisfacente. Oggi egli si farà innestare per la seconda volta, e appena in grado di partire, si recherà in Amburgo per esperimentare se l'innesto preserva realmente dal colera!

Una pergamena d'onore a Reunier

Genova, 13. Le associazioni operaie presentarono una pergamena d'onore all'ammiraglio francese per testimoniargli i sensi d'affetto e di fratellanza che lega il popolo italiano al popolo francese.

Parigi, 13. Tutti gli uomini politici sono soddisfatti per il ricevimento della flotta francese a Genova.

Il nostro piano di difesa contro il colera

(Continuazione, vedi N. 221)

Vita e costumi del microbo colerigeno.

Il colera è una malattia infettiva, trasmissibile in date circostanze dai malati ai sani, causata da un piccolissimo microscopico organismo, appartenente alla grande classe dei bacteri o microbi, avente la forma di un bastoncino ricurvo come una virgola, ragione per cui dal nome dello scopritore si chiamò anche bacillo-virgola di Koch. Vive esso endemico nelle fangose e calde bassure alle foci del Gange nell'India e, introducendosi quasi sempre o coi cibi o colle bevande nell'intestino dell'uomo, vi provoca la tanto temuta malattia, caratterizzata specialmente da diarrea e vomito tali da mettere in pericolo la vita.

Il microbo a cui devesi il colera, come tutti gli esseri viventi, ha lui pure le sue abitudini di vita, abitudini che noi soltanto da pochi anni conosciamo perfettamente come si conoscono ad esempio quelle della peronospora della vite, quelle dell'acaro della scabbia ecc. Ed è appunto sulla conoscenza delle abitudini di vita di un tale microbo, che sono basate tutte le nostre misure, dirette a premunirci contro la malattia da esso prodotta, misure che come ognuno comprende era ben difficile che potessero essere giuste nelle prime epidemie coleriche, quando la natura del male rimaneva assolutamente ignota.

Le abitudini di vita del microbo colerigeno o, per adoperare un'espressione scintifica, la biologia del bacillo-virgola di Koch è delle più interessanti, e noi ricordando succintamente i fatti più classici allo stesso inerenti verremo man mano spiegando, senza accorgerci, il perchè di tutto quanto si sta ora facendo, colla piena certezza, se non di distruggere affatto, di ridurre almeno del 90 per cento la probabilità di un'invasione colerica nel nostro paese.

E' bene sapere prima di tutto che il bacillo colerigeno, essendo privo di spore, ossia di quei mezzi di riproduzione assai resistenti propri di altri germi atti a farci ammalare, come ad esempio di quello del carbonchio, per questo solo fatto è della massima delicatezza, anzi addirittura il più delicato di tutti i microscopici nemici della nostra salute.

Teme esso in primo luogo fuor di misura il secco, tanto che dopo aver subito per poche ore gli effetti del disseccamento è bel che morto e incapace di nuocere. Questo fatto ci spiega la quasi assoluta impossibilità della propagazione del colera col mezzo dell'aria, e mostra quanto infondate sieno le paure di quelli, che all'annunzio di un primo caso di colera in un paese perdono il lume della ragione e si abbandonano alla fuga o ad atti comunque inconsulti. Nell'aria difatti il germe del colera non può trovarsi che aderente alle polveri sollevate col vento dal suolo, ma tali polveri fino che il suolo è umido non si sollevano punto, mentre se si sollevano lo fanno perchè sono secche e allora il bacillo-virgola eventualmente alle stesse aderente è già morto e non può recar danno.

Il germe del colera resiste malissimo agli eccessi di temperatura. Il freddo lo intorpidisce ed arresta la sua moltiplicazione e una temperatura di 100 centigradi, specie se umida come si verifica coll'acqua bollente e col vapore, l'uccide definitivamente in poco tempo. E' questa la ragione per la quale nelle nostre stazioni ferroviarie di Udine e Pontebba la disinfezione degli oggetti provenienti dai siti infetti, che si sospetta possano essere pregni dei germi del colera per le ragioni che diremo in seguito, è affidata in gran parte al vapore entro uno speciale apparecchio dove il desiderato effetto si ottiene colla massima sicurezza.

Anche molti agenti chimici si mostrano contrari alla vita del bacillo colerigeno e fra questi primo di tutti deve essere annoverato il sublimato corrosivo, che raggiunge lo scopo quando sia sciolto nell'acqua nella proporzione di una parte per ben diecimila di acqua. Per maggiore sicurezza e per avere un effetto pronto e quasi istantaneo le soluzioni adoperate ai nostri passi pedonali e carrozzabili e alle nostre stazioni ferroviarie in sostituzione del vapore sono fatte nella proporzione di una parte di sublimato per mille di acqua, coll'aggiunta per di più del 5 per mille di acido cloridrico, che per esperienza rende ancora più attivo il sublimato, poichè il germe che ci occupa non ama i mezzi acidi.

Il bacillo colerigeno che vive e si moltiplica nell'intestino delle persone malate di colera, col mezzo delle abbondanti feci e delle materie di vomito viene all'esterno e può così trovarsi, oltre che in dette materie, su tutte le cose che vengono colle stesse a contatto, e che potrebbero essere, se ben si considera: la superficie cutanea del malato, le biancherie e le vesti del medesimo, gli effetti lettereccì, le posate, i bicchieri e simili, i vasi da notte, i pavimenti e le pareti delle stanze, i mobili nelle stesse contenuti specialmente verso le parti più vicine al suolo, le mani e le vesti degli infermieri che assistono il malato, le latrine in cui si versi il contenuto dei vasi da notte dei colerosi.

Fin qui, come si vede, il germe colerigeno non si allontana troppo dalla stanza e dalla casa del malato, però non è impossibile la diffusione del medesimo a qualche distanza dal suo primo centro di deposito, ciò che avviene ordinariamente o col mezzo delle acque o col mezzo degli insetti, le mosche in particolar modo. Per la diffusione col mezzo delle acque (e sono quasi sempre acque correnti) si tratta nel più dei casi del versamento diretto in dette acque del contenuto dei vasi da notte dei colerosi, o del versamento del medesimo sul suolo aperto o in latrine mal connesse e del successivo trasporto nelle acque correnti col mezzo delle pioggie. In altri casi invece devesi incolpare la lavatura nelle acque correnti delle biancherie da letto e da persona dei cole-

rosi pregne tutte di germi infettanti. Questi germi una volta entrati nelle acque comuni, in capo a qualche giorno scompaiono, perchè soprafatti nella lotta per l'esistenza dagli altri innocui che si trovano dappertutto. Ciò non toglie per altro che il pericolo non esista, nel primo giorno in special modo, senza contare che in tali casi continuando ogni giorno nella lavatura di biancherie di colerosi o nel versamento delle loro deiezioni nelle acque, l'infezione di queste può così continuarsi anche per qualche mese. E' il modo di diffusione del colera che più facilmente nelle passate epidemie si è verificato nel nostro Friuli, in molti di quei paesi dell'alto e del basso piano, che ricorrono per bere alle acque correnti delle roggie, facilmente inquinabili nei modi predetti da qualche coleroso caduto malato nei paesi posti al disopra.

La diffusione del germe colerigeno a qualche distanza dalla casa del malato può avvenire anche col mezzo delle mosche ed ecco in qual maniera. Le mosche penetrando dappertutto e posandosi specialmente sugli oggetti comunque imbrattati è naturale che si posino con speciale predilezioni sui pavimenti, sulle vesti, ecc. imbrattate colle dejezioni dei malati di colera. Per tale atto le loro zampe e la tromba colla quale succhiano i liquidi si caricano di miliaja e miliaja di germi colerigeni, che esse poi vanno a depositare sulle frutta del vicino fruttivendolo, sulle insalate del vicino erbajuolo, sui cibi contenuti nella dispensa della casa attigua, ecc. E così le persone che mangiano, come è la regola, crude quelle insalate, quei frutti, e talvolta anche senza cuocerli molti altri cibi contenuti nelle suaccennate dispense, incorrono senza saperlo nel pericolo di essere infettati.

Ma il germe colerigeno può esser trasportato anche a distanze molto più grandi, come lo provano le varie scorrerie che di tanto in tanto dal suo centro d'origine alle foci del Gange, va facendo il colera nelle varie parti del globo. Questi trasporti a grandi distanze non possono avvenire che in due modi, cioè: o col mezzo delle persone malate di colera, o col mezzo di biancherie o vesti o altri effetti d'uso domestico, che hanno appertenuto ad un coleroso. Consideriamo le cose un po' più addentro.

Perchè i malati di colera possono trasportare il germe infettante a grandi distanze, mentre il coleroso, se ben guardiamo, è in condizioni sì gravi, che difficilmente può muoversi dal proprio letto? Bisogna sapere che dal momento in cui una persona ha introdotto coi cibi o colle acque infette un certo numero di germi colerigeni nel proprio organismo, fino al momento in cui essa cadrà nel vero senso della parola malata, passano ordinariamente alcuni giorni. E' il così detto periodo di incubazione, durante il quale i germi introdotti si moltiplicano, fino a che arrivano a un numero tale da poter dar principio alla lotta contro il grosso organismo nel quale vivono quali parassati. Durante tutto questo periodo le persone usufruiscono di uno stato di salute regolare o quasi, tutt'al più avranno qualche leggero disturbo intestinale che non impedisce loro di viaggiare pei propri affari e trasportarsi così anche a grandi distanze. Ora coi mezzi di locomozione rapidi che abbiamo attualmente, è facile comprendere come una persona infettata ad esempio ad Amburgo, viaggiando in ferrovia durante il periodo di incubazione, possa in due o tre giorni portare il colera nel mezzogiorno d'Italia, dove andrà a cadere malata.

(*Continua*)

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Tendine calate.

Le mie venticinquemila lettrici crollano la testina pietosamente, posando gli occhi su queste due parole, così semplici, e così misteriose. E' vero? Io nutro una timorosa, rispettosa simpatia per le tendine abbassate.

Esse dicono, sussurrano, bisbigliano, tante cose: domandano perdono, domandano affetto, domandano silenzio. Perchè sono calate?

A volte di fuori folleggia dorato, biondo, ardente, il sole, e la bimba dalle mani aristocraticamente lattee, ha paura; a volte, entro alla stanza c'è un sofferente, e la luce, per quanto pallida, d'alba o di tramonto, è sempre troppo viva, è sempre troppo acuta, a gli occhi indeboliti e stanchi....

C'è la tenda calata d'una vettura, d'una gondola, d'un *coupé* di prima classe: paion veli che nascondano segreti.

E si vorrebbe sollevare tutte quelle tende, e guardare piano, curiosamente.

Una tendina alzata non esprime nulla: direi quasi, non parla.

La finestra è aperta; nella stanza folgora il sole, esalano profumi i fiori, cantano i canarini nelle gabbie dorate.

Possiamo guardare, liberamente.

Ma una tendina calata è la mano che tiene l'indice candido sulle labbra: è la vocetta che prega di camminar piano, senza volgere la testa, senza volgere la voce a domande. La tendina abbattuta, è la maschera che copre un viso ignorato: visino che potrebbe essere indicibilmente brutto, ma che s'immagina bello, pieno di grazia con rose sulle guancie, e perle fra le labbra......

—

La nonna.

Non è soltanto la madre della mamma nostra, o del nostro babbo; è l'essere più affettuoso, più appassionato, più tenero, verso i nipotini.

In essi la nonna vede riflessa la figlia bambina, e la stessa sua infanzia: ed in essi ripone il suo amore e le sue speranze, il suo conforto e la sua adorazione. Piccini, se li porta in collo come Bambini, Gesù, diventa bambina per loro, si rimpicciolisce, per pareggiare le intelligenze, per farsi capire e capirli. Nulla è più grazioso, che una massa di riccioli color del sole mischiati a una chioma bianca; nulla è tanto adorabile come una guancina che par largo petalo di camelia, appoggiata a una gota appassita e rugosa.....

La nonna adora il nipote: lo culla, lo addormenta, lo vizia: piegando a tutti i capriccietti, a tutti i desideri, a tutte le follie. Ed il nipotino l'idolatra.

Quello che i genitori negano, l'ottiene dalla nonnina. E non soltanto da bambino, ma da grande, da adulto. Quel seno affettuoso, quelle braccia tremolanti, quella bocca, hanno sempre una stretta, una parola di conforto e consolazione, per lui. Ma gli anni vanno via, e la nonna adorata muore.

Giovanni De Caesaris, uno dei miei pochi, affettuosissimi amici, scrisse una malinconica poesia per la nonna morta. Giovanni De Caesaris, il giovanissimo poeta abruzzese, di cui una collaboratrice del giornale, scrisse una recensione al volumetto: Voci Erranti. La poesia malinconica s'intitola:

—

Lacrymae rerum.

Giù nel cortile, ai colpi del martello
la cassa che ti accoglie, ecco si chiude.
Non ti vedrò mai più, nonna, diletta;
ti portan via nel regno della morte.

Sento la triste nenia di chi piange
dalla mia stanza oscura. Io sto pensoso
il cor tremante e il brivido nell'ossa
muto guardando sì tremendo lutto.

Madre, che soffri il triste addio materno
non pianger più. Tu credi esser beato
chi sospira nel bacio del Signore,
credi a miglior destini, al paradiso.....

Io sento risuonarmi alto nel petto
i colpi del funereo martello;
stringesi il cuore che non ha il conforto
dell'angosciosa voluttà del pianto.

Io penso all'infinita e dura sorte
colta agli umani, al procelloso e lungo
affaticarci ad una meta oscura
ed alla vanità dubbia del tutto.

Meglio con alta fede, o madre mia,
vivere. Il cuore allora posa in pace
e più non vuole. Oh ti consola alfine
poichè te regge la efficace fede.....

E il settembrino ciel lagrime piove
io le sento sull'anima cadere.
E' il pianto delle cose, ampio e funesto
che ne circonda grave, grave, grave.

Penne 9, settembre 1892.

—

Un fiore, ogni tanto.

Rosa bianca. Essa, nel linguaggio d'amore significa silenzio, e discrezione.

Così candida par che viva in mezzo alla pace, alla quiete della verde casina, senza uccelletti intorno, senza farfalle sopra il seno.

La statua del silenzio ha una rosa bianca in mano. I nostri antichi dipingevano una rosa simile, alla porta della sala delle cene, onde avvertire i convitati che dovevano dimenticare le parole intese.

—

Il pensiero.

La felicità e la disperazione non sono gli stessi mezzi respirabili; il disperato assiste da ben lunghi alla vita altrui; è inconscio quasi della loro presenza; perde il sentimento della propria esistenza, abbenchè in carne ed ossa non sente più d'essere reale; non è per se stesso altro che un sogno.

Gingillino

CRONACA

Urbana e Provinciale

Errata-corrige

Nel pubblicare ieri l'elenco degli insegnanti elementari premiati nella *mostra didattica* di Fagagna è incorso un errore di composizione, cioè fu messo il maestro Venturini Domenico fra quelli che ottennero diploma di merito, mentre invece doveva essere segnato fra quelli ai quali fu assegnato l'*attestato di benemerenza.*

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130
— GIORNO 16 settembre 1892 —

	15 settembre						16 settembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	26	27.7	19.5	28.6	14.5	19.7	16.6	13
Pressione atmosferica . . .	755.5	756	756.2				756	
Provenienza dei cirri . . .								
Acqua caduta nelle 24 . . .								
Stato del cielo	Sereno.							

NOTE sereno.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 5.39	Luna	leva ore 0.2 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+ 2°.22'.51"
	Passa al meridiano » 11.51.23		tramonta ore 4.29 s.		
	Tramonta ore » 6.4		età giorni 25		
	Fenomeni importanti		Fase		

Riapertura delle scuole

L'inscrizione nelle scuole elementari urbane di questo Comune comincierà il giorno 1 ottobre p. v., e continuerà fino al giorno 8 detto (inclusive) nei singoli stabilimenti, dalle ore 10 ant. all'1 pom. Le lezioni avranno principio il giorno 10.

Nelle scuole rurali l'inscrizione comincierà il giorno 3 di detto mese, e contemporaneamente avranno principio anche le lezioni.

Non potranno essere inscritti nella prima classe gli alunni e le alunne che non compiano i sei anni entro il mese di decembre dell'anno corrente. Non potranno essere inscritti nelle classi quarta e quinta quelli che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e nelle classi inferiori, quelli che sono in eguali condizioni ed hanno compiuti i dodici anni di età.

Gli alunni che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane maschili e che abitano le vie di Pracchiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileia, della Posta, Savorgnana, dei Teatri e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento scolastico in via dei Teatri; e quelli abitanti nelle altre parti della città nello stabilimento a S. Domenico.

Le alunne che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole urbane femminili e che abitano le vie di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Pracchiuso, Tomadini, Liruti, Giovanni d'Udine, Gemona, Cicogna, Tiberio Deciani, Palladio. Bartolini, Portanuova, Daniele Manin, Prefettura, Piazza Giardino, Patriarcato, e vicoli adiacenti, s'inscriveranno nello stabilimento alle Grazie; e quelle abitanti nelle altre parti della città nello stabilimento all'Ospital Vecchio.

Però l'autorità scolastica, veduto il numero degli inscritti negli stabilimenti, sia maschili che femminili, si riserva di fare in seguito quella divisione che sarà ritenuta più conveniente in riguardo alla capacità dei locali ed al numero degli insegnanti.

Gli esami di ammissione, riparazione e postecipazione avranno luogo dal giorno 5 al giorno 8 ottobre a ore 9 ant., nei rispettivi stabilimenti.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quelli alunni ed alunne di cui i genitori, all'atto dell'iscrizione, ne avranno fatta domanda.

Per le scuole festive all'ospital vecchio e a Cussignacco, l'inscrizione avrà luogo nelle rispettive sedi, dal mezzodì ad un'ora pom., dal giorno 12 a tutto il 15 ottobre, e le lezioni avranno principio il 16 detto.

A norma dei genitori e tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della legge 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria.

Festa a scopo di beneficenza

L'egregio nostro corrispondente ci scrive:

Codroipo 15 settembre 1892

Quando le esigenze stanno nel limite del possibile... quando il vólere non è parto di mente squilibrata ma frutto di retto ragionare, ciò che si vuole, si può. Quando due mesi fa si cominciò a parlare d'una festa da farsi a Codroipo, sorsero, come pur troppo è qui abitudine, mille dubbi, mille timori. Per alcuni mancavano i fondi, per altri il concorso sarebbe stato poco, ma fra questo cozzo d'idee tenne forte la volontà del Comitato promotore, che volle riuscita la festa.

L'avremo ai 25 di settembre, giorno in cui farà la prima comparsa in pubblico la nostra banda qui sorta per il buon volere di alcuni cittadini.

Intanto già si lavora dappertutto con ardore e buona volontà.

I filarmonici compatti, ogni sera corrono alle prove, dove i loro maestri con studio ed amore li guidano nella divina arte dei suoni.

Alcuni signori del Comitato si danno le mani addosso per apparecchiare una illuminazione che certamente sarà riuscitissima; e fra poco comincieranno ancora i lavori dei palchi e l'ordinamento della pista. Questa volta il lavoro è diviso anche dalle signorine di qui, le quali, con gentile pensiero, si assunsero il delicato incarico di offrire una bandiera di loro fattura alla Società filarmonica. Ieri anzi furono nominate a matrine della bandiera due signore di qui, che, come spero, accetteranno l'onorifico incarico.

Il programma della festa è attraentissimo, e se il poco simpatico Pluvio permetterà che a noi faccia visita gradita Febo, allora certamente vedremo coronate le speranze del Comitato, e la festa giungerà il fine nobile che si propone, che è quello di giovare ai nostri Istituti di beneficenza.

I divertimenti comincieranno all'alba del 25 e finiranno a quella del giorno successivo.

Scusate se è poco.

Non vi mando programma ma un sunto alla lesta... ciò lo stesso basterà a mettere in molti la voglia di farci visita.

Immaginate che fin dalle prime ore del mattino avremo musica, poi, apertura del tiro al passero con successiva gara a premio. — Consegna e battesimo della bandiera offerta dalle signorine del paese alla Società Filarmonica. — Distribuzione dei premi agli allievi delle scuole.

Nel pomeriggio: Ricemento della banda di S. Vito al Tagliamento — Corse velocipedistiche — Corse di asini puro sangue - con premi — poi, Tombola (Iª L. 150, IIª L. 75, cinquina L. 50) — *Giuochi* — Ballo popolare — Concerto delle bande di Codroipo e S. Vito — Illuminazione fantastica del paese — Ascensione di palloni aereostatici — Fuochi d'artifizio e tante altre cose tutte belle, sulle quali voglio mantenere il secreto per mettermi d'accordo con l'amico mio: il Nuovo Cronista.

Quadruviensis

Per coloro che hanno cartelle del Prestito di Barletta

Una delle buone carte comunali a premi è certamente quella emessa dal Municipio di Barletta in dipendenza del prestito assunto nel 1870. Ma anche Barletta non mantiene completamente i propri patti così i portatori esteri dei suoi lotti intendono muoverle proteste legali.

Sarebbero i portatori tedeschi. Da lungo tempo le Obbligazioni sorteggiate e rimborsabili in L. 100 sopportano notevoli ritenute qualificate tasse di circolazione, o imposta sulla rendita. Inoltre, mentre le Obbligazioni portano scritto che il rimborso deve esser fatto in oro, si pagano i premi e gli ammortamenti in carta.

Appunto per protestare contro questi fatti si sta costituendo in Germania un gruppo di obbligatari Barletta.

Per le guardie di finanza

Si annunzia che le disposizioni impartite nel 1870 relative alla liquidazione del credito o debito delle guardie di finanza condannate alla incorporazione nella compagnia di disciplina, non avendo più ragione di sussistere dopo l'abolizione dei conti di massa individuali nell'esercito, sono state abrogate.

Il conto di massa quindi per le guardie condannate alla temporanea incorporazione dovrà restare aperto presso le Intendenze.

Il Bollettino militare

del 15 corr. reca:

Geoffroy, tenente del distretto di Udine è trasferito ai carabinieri e destinato alla legione allievi carabinieri.

Villata, capitano contabile del Distretto di Udine è collocato in posizione ausiliaria.

Bonnerie, capitano contabile del 75 fanteria, è trasferito al distretto di Udine.

Bambini in montagna, alpinismo ed igiene

Scrive l'*Aristide Gabelli*:

Si vanno anche sviluppando le colonie alpine per i fanciulli poveri. Nell'ultimo numero dell'*In Alto*, pubblicato dalla Società Alpina Friulana, troviamo la descrizione della colonia alpina di fanciulli poveri di Camandona (alto Novarese) fatta dal dott. Clodoveo d'Agostini. Esiste pure un Istituto Climatologico in Gromo (Valle Seriana, provincia di Bergamo) ed è una Opera Pia costituita con decreto reale fino dal 1881. Vi si mandano fanciulli e fanciulle gracili che frequentano le scuole del comune di Milano dai 7 ai 12 anni. Lassù a 750 metri hanno uno stabile proprio e vi si mantengono per un mese circa 200 fanciulli e fanciulle, e tutto colla *carità pubblica.*

Una simile istituzione esiste anche a Trento, donde, durante l'estate si mandano molti bambini a respirare le arie fresche e resinose del verde altipiano di Lavarone.

Fiera del 3° giovedì di settem.

Giorno 15. Si notarono varii negozianti toscani. Le domande erano rivolte specialmente pei vitelli sotto l'anno e per la roba scelta. Fecero i maggiori acquisti, con facili transazioni ed a prezzi buoni non lesinando pelle qualità fine. Gli affari in buoi e vacche non furono molti e quasi tutti definiti fra provinciali.

In complesso si condussero alla fiera 2737 capi bovini, così divisi: buoi 735, vacche 1375, 160 vitelli sopra l'anno, 467 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 130 buoi, 160 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 220 sotto l'anno; assieme 540 capi di bestiame.

Si chiusero contratti ai prezzi seguenti: buoi al paio L. 540, 600, 645, 660, 680, 850, 860, 875, 887, 990.

Vacche nostrane a L. 135, 170, 180, 182, 190, 306.

Vacche slave e carnielle a L. 86, 110, 120.

Vitelli sopra l'anno a L. 175, 180, 190, 280.

Vitelli sotto l'anno a L. 75, 90, 100, 120, 135, 140 155.

V'erano approssimativamente: Cavalli 205, 46 asini ed 1 mulo. Si vendettero circa: 60 cavalli ed 11 asini.

Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a L. 45, 75, 78, 111, 222 e 300; asini a L. 18, 45 e 47.

I tabaccai hanno torto

La Direzione delle gabelle ci comunica:

« L'esito dell'inchiesta fatta eseguire dalla Direzione generale delle gabelle, per accertare l'attendibilità delle lagnanze fatte col mezzo della stampa dai rivenditori di generi di privativa per asserita deficienza di numero di sigari e spagnolette nei pacchi e nelle scattole che li contengono, ha dimostrato assolutamente insussistenti le lagnanze stesse.

« Ciò è risultato indubbiamente dalle verificazioni fatte in contradditorio, tanto dei titolari del magazzino di deposito e degli uffici di vendita, quanto degli esercenti delle rivendite ispezionate, giusta i processi verbali che si conservano presso la stessa Direzione generale delle gabelle. »

Mettano dunque i tabaccai l'animo in pace.

Ancora su Giuseppe Sabbadini

La *Provincia di Como* in un suo articolo intitolato « Un compagno d'Oberdan nell'ergastolo » così scrive del nostro concittadino *Giuseppe Sabbadini*, del quale giorni fa pubblicammo una lettera:

Tutti conoscono Giuseppe Sabbadini, colui che insieme al Ragosa accompagnò al confine austriaco Oberdan, che venne arrestato e giustiziato. Il Ragosa riusciva a mettersi in salvo, mentre Sabbadini, arrestato, venne processato ad Insbruk e condannato a 15 anni di lavori forzati. Condanna in cui ebbe tanta parte il presidente Ferrari, colui che andò tanto distinto per il suo accanimento nel movere processi ai nostri connazionali. Corrono 10 anni che il Sabbadini è all'ergastolo e tutto fa credere ch'egli dovrà scontare interamente gli altri 5 anni, poichè malgrado i suoi ricorsi alla grazia sovrana nulla si fece per lui. Quanto al governo italiano poi, si guardò bene dal fare un passo in suo favore.

La festa a Lonzano per Zorutti

Altre volte abbiamo accennato alle feste che si faranno a Lonzano domenica prossima per onorare il nostro poeta Pietro Zorutti.

A questa festa concorreranno moltissimi da Gorizia, da Cormons, da Cervignano, da Udine, da *tutto* il Friuli.

Il programma l'abbiamo già pubblicato, e se ora ne riparliamo si è perchè vogliamo che tutti i nostri comprovinciali partecipino a quella festa che, oltre ad avere un altissimo scopo qual'è quello di onorare Zorutti, ha anche una significantissima impronta di patriotismo.

Per le feste di domenica a Cividale

Il *Friuli* di ieri contiene, in un articoletto, una giustissima osservazione a proposito delle feste di Cividale. Esso scrive esprimendo il desiderio che le feste stabilite per domenica, sieno rimandate ad un'altro giorno e ciò per non distorre i friulani dal partecipare alle feste di Lonzano pro Zorutti.

L'osservazione, come dicemmo, è più che giusta, e noi siamo pienamente d'accordo in questo col nostro confratello.

Moltissimo ci rincresce, a dir il vero, che il Comitato per le feste di Cividale non abbia finora aderito a questo desiderio espresso da molte persone; e, poichè s'è ancora in tempo, non manchiamo anche noi di unire la nostra debole voce a che la festa si rimandi ad altra domenica, cosicchè la patriottica festa di Lonzano abbia a riuscire solenne, e completa.

La moda

Una *toilette* autunnale.

E' di *pechino* in seta color rosa o musco. Il corsetto sarà, per foggia e stile, del tutto differente dalla gonna.

Esso sarà dunque color rosa o color musco a righe, le quali ad arte debbono essere disposte a V. Sul davanti avrà una piega alla Luigi XV e il dorso, liscio, avrà le pieghe in tralice.

La manopola, cioè la manica dal polso al gomito, è come il collo: di crespo color musco ricamato a fiori preferibilmente rossi; la cintura sarà di nastro fermata dietro da un nodo, che le nostre sarte chiamano « mulino a vento. »

La manica superiore, dal gomito alla spalla sarà composta di uno sbuffo ampio a *gigot*.

Sotto questo giacchetto starà benissimo una gonna color crema, grigia, *bege*, o d'altra tinta neutra: dovrà essere liscia, con leggera piega sulle anche.

La scarpa preferibile è sempre quella di bulgaro giallo, a tacco bassissimo, poco scollata per modo da lasciar vedere pochissima parte della calza, sempre nera, malgrado l'avanzarsi della moda della calza bianca.

FESTE ZORUTTIANE

Una lettera del co. Francesco di Manzano

Il Venerando annalista friulano Francesco co. di Manzano, che è stato nominato presidente onorario del Comitato per le feste zoruttiane ha diretto alla Giunta esecutiva del Comitato stesso la seguente lettera:

Onorevole presidenza effettiva del Comitato Zoruttiano!

Sento vivamente quanto possa essere scortese questa mia lettera, dopo il distinto Titolo di Presidente d'Onore impartitomi dall'Illustre Congresso Zoruttiano, e del quale tanto mi pregio; ciò nullameno lo stato in cui sono mi obbliga a dirigerLe la presente.

Voglia quindi questa Spettabile Presidenza accogliere e render noto « che » atteso la grave età, io mi trovo nella » dispiacente circostanza di non poter » personalmente intervenire alle solenni » e festeggianti Riunioni, che l'on. Co» mitato Zoruttiano attiverà sì nella so» litaria Lonzano che nella florente Go» rizia a perenne ricordanza dell'Illu» stre memoria del nostro brillante ed » impareggiabile Poeta. »

Nella certezza poi, che il motivo da me addotto saprà rendere iscusate le mie involontarie e dispiacenti assenze: io mi pregio d'interessare questa Onorevole Presidenza, onde voglia tenermi ricordato sì nelle suaccennate Riunioni, come pure al Comitato medesimo, cotanto meritevole d'encomio per l'energica sua attività: mentre con alta stima e sentita considerazione, ho l'onore di raffermarmi di questa Spettabile Presidenza.

Giassico, 12 ottobre 1892

dev.mo ed obbl.mo
FRANCESCO DI MANZANO

Cosmetici e tinture

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto con cui i cosmetici e le tinture usate per colorazione della pelle, dei cappelli e della barba e contenenti veleni, sono considerati come di uso industriale e devono essere venduti a norma dell'art. 12 della legge di Sanità pubblica, prescrivente che sulle boccette e sulle carte che contengono i cosmetici e le tinture, e sugli annunzi al pubblico, dovrà essere indicata la qualità e la quantità delle sostanze velenose che entrano nella composizione dei cosmetici. Le boccette e le carte dovranno portare la scritta « *veleno* ».

Nuovo giornale

A Roma (Via Cavallini 28) è uscito un nuovo giornale che durerà fino alla fine del periodo elettorale politico, dal titolo *Il Parlamento.* L'abbonamento costa L. 12.

Gli onorevoli del Veneto durante la XVII Legislatura

Con questo titolo è stato pubblicato a Roma un libro, nel quale è registrata — per ogni deputato veneto — la parte presa ai lavori parlamentari nella XVII legislatura.

Autore ne è l'avv. Vito Porto, direttore della Sinossi Giuridica.

Il volume costa L. 3.50. Rivolgersi all'autore Via Cavour, 71 Roma.

Colpo apoplettico

Ieri sera alle ore 5 1/2 in via del Pozzo al n. 10 mentre certo Greatti Giovanni d'anni 74 abitante al n. 33 di via Grazzano stava segando della legna, venne colpito da apoplessia fulminante e cadde restando all'istante cadavere. Constatata la morte da un medico, il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Furto

In Codroipo ignoti rubarono nel negozio e in danno di Toffoli la somma di L. 40.

Un racconto per le signorine

ce l'offrirà a giorni Salvatore Farina, col titolo: *Perché ho risposto no?* Le ragioni del *gran rifiuto* si tacciono per ora, anche per non gustare la giusta curiosità delle lettrici; ma ne parleremo di proposito quando fa «Libreria Editrice Contemporanea» di Milano ce n'abbia fatto pervenire un esemplare. Solo possiamo dire fin d'ora che questo racconto fu gustato moltissimo in Vienna, Praga Lispia, Berlino, Eidelberga, Francoforte, Stoccarda, Winterthur, Zurigo e Berna, dove nel passato maggio l'autore lo lesse in italiano dinnanzi a un pubblico numeroso e plaudente, composto per una buona metà di signore e signorine; che fu poi pubblicato nella traduzione tedesca nel *Berliner Taggblatt,* il più diffuso giornale di Berlino, e da una *Rivista* di Berna.

L'edizione italiana sarà un gioiello librario; carta a mano, stampa accuratissima, legatura del famoso Binda; apre una Collana di Bibliofili che la Libreria Editrice Contemporanea ha coraggiosamente intrapreso,

LIBRI E GIORNALI

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 37:

Vita torinese, Augusto Ferrero - Un'idea fisica entro un cervello metafisico, Il Gallo silvestre - Intorno ad un concorso musicale, G. Macchi - Sogno postumo, versi, Ovidius - Sulla montagna, novella, Guido Cozzi - Lohengrin, versi, Pino Mestre - La Duchessa di Berry, Francesco Vismara - Novità letterarie - Nel campo della scienza, Erreci - Vita minuta - Piccola posta - Passatempi. — Illustrazioni: Vita torinese (Fotografie istantanee eseguite con apparecchio della Ditta Felice Bardelli e C., Galleria Natta, Torino).

Pei viticultori

Cantina ordinata — Attenta vendemmia

Curata confezione del vino

Quest'anno le vigne promettono i più abbondanti raccolti; si ha quindi a sperare che una grande quantità di vino sarà fatta presso di noi.

Ma la quantità di un prodotto non costituisce ricchezza per un proprietario, bensì la qualità del medesimo. Noi non sapremmo perciò abbastanza raccomandare ai nostri lettori, che hanno la ventura di possedere buoni vigneti, di attendere con scrupolosa cura all'ordinamento della cantina. di badare alla vendemmia e sopratutto di seguire le norme pratiche di enologia nel confezionare i vini.

Sarebbe troppo lungo il trattare qui di tutte le pratiche necessarie in queste faccende; per questo rimandiamo il lettore all'aureo e popolare libro di S. Lissone, « Fabbricazione e conservazione del vino. » (Editori L. Roux e C. Torino)

Tutte le prescrizioni pratiche indispensabili a seguirsi esso le contiene nei seguenti capitoli:

Un'occhiata ai locali. — I vasi vinari — I propositi del vinificatore. — La vendemmia. — La pigiatura. — Esame e correzione del mosto. — La svinatura. — Torchiatura delle vinacce. — Travasi. — Calmature. — Chiarificazione. — Il colore del vino. — Imbottigliamento. — Difetti e malattie del vino. — Saper bere. — Il vino di uve scadenti. — Secondo vino. — Il vino di uve americane.

Esso è illustrato da molte incisioni e costa soltanto una lira.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 15

Sina Carlo detto Toga di Pietro di Udine, per oltraggio ed ubbriachezza fu condannato a 10 giorni di reclusione e L. 20 di ammenda,

CONTRIZIONE

(V. Giorn. N. 215)

Maria soave, ai piedi vostri io torno.
Credea vi fosse bellezza pietosa;
e, forte in questa fede, io v'offendea,
correndo a la vision d'altre Marie.
Ne vidi belle, ch'erano cattive.
Ne vidi belle e buone. Alfin ne vidi
pietose ma svisate e commoventi.
Affranto allor pensai — Pietà vuel dire
livido struggersi in riparo esile
a la fiumana dei dolori altrui.
Pietà e beltà — pensai — non van congiunte.
E' falsa la Maria bella e pietosa,
Quella di calmo incanto ai sofferenti
dev'essere sol buona, a che sia bella —
E piansi al ricordarvi tale, e or prego:
Su l'ideale altare,
dove voi, bella e umana,
rivedo in nova luce,
restate.... e perdonate.

Umano.

Il brigantaggio in Sicilia

conflitto fra la truppa e i banditi

Numerosi arresti

Messina, 15. Ieri alle ore una pom. il comandante della stazione a Pettineo, brigadiere Venturi Vincenzo e tre dipendenti, perlustrando la contrada Loretto nel bosco Vatralizzo (Pettineo) attaccarono la banda di San Mauro, composta di otto latitanti, fra cui il fratello del brigadiere Ortolani. Il conflitto durò mezz'ora. E' rimasto ucciso il famigerato Rinaldo Placido; si sequestrarono munizioni, armi, vettovaglie, otto cavalli con relative bardature e lire 380 in biglietti di banca. Fu arrestato il fratello del latitante Giaconia di nome Mauro. I latitanti incalzati vivamente riuscirono a sottrarsi internandosi nel fitto bosco e dirigendosi verso Palmentieri in direzione di San Mauro, I militari sono rimasti illesi. Trovasi sul luogo del conflitto con le squadriglie un plotone di bersaglieri per l'inseguimento dei fuggitivi.

Catania, 15, — Il procuratore del re ha spiccato un mandato di cattura contro i componenti la Imbarrato di Adernò, come compromessi nella rapina in danno della baronessa Ciancio. Pertanto furono arrestati il padre Imbarrato ed un figlio; un altro è latitante. — Sono imputati di avere chiamato nove briganti maurini dai boschi di Gangrin e di averli nascosti nella propria casa la notte avanti il delitto. — Inoltre il figlio Imbarrato, latitante, avrebbe guidato all'assalto del castello Poira la banda che vi commise il gravissimo reato. — Furono arrestati inoltre il latitante D'Agata, condannato a tredici anni di reclusione e capo di associazioni a delinquere, sei ladroni, autori dell'ingente abigeato in danno del barone Cirini e i tre fratelli Aufuso, imputati di essere gli autori di rapina in danno della vedova Platania a Viagrande. Queste persone assicurate alla giustizia, sono tutti gli autori dei gravi reati avvenuti negli ultimi mesi in questa provincia.

L'opinione in Austria sulle feste di Genova

Nei circoli politici dell'Austria nessuno nasconde i suoi sentimenti a proposito delle feste di Genova. Generalmente si prova una grande soddisfazione per le proteste d'amicizia scambiate fra l'Italia e la Francia. E questo sentimento si spiega facilmente. In Austria tutti desiderano ardentemente il mantenimento della pace in Europa, e questo scambio di gentilezze e cortesie ne sembra una buona garanzia.

D'altra parte, essendo l'Austria ostile alla Russia si crede che quest'ultima non vedrà certamente di buon occhio la Francia smuoversi dal suo atteggiamento ostile verso un membro della triplice alleanza.

Un miracolo di micrografia

14680 parole su una cartolina

Scrivono da Modena:

Di questi giorni su pei giornali si legge di certuni che han fatto prodigi di abilità scrivendo un numero incredibile di parole su spazi piccolissimi, una cartolina, un francobollo persino!

Appena usciva uno a dire: io ho scritto tante migliaie di parole, un altro dimostrava di aver fatto assai di più.

E finora il vanto era tenuto dal signor Ciro Gazzotti, nostro concittadino che avrebbe presentatato una cartolina di 11544 parole, corrispondente a 26 francobolli, sufficienti a coprire una cartolina, vale a dire 444 parole per francobollo.

Ora anche il Gazzotti è *enfoncé*; e chi lo ha superato è un altro nostro concittadino, il sig. Francesco Albertini, impiegato alla Direzione della Ferrovia Modena-Sassuolo-Mirandola, valentissimo calligrafo.

Esso ha scritto su una cartolina parole 14689, quindi 565 per ogni francobollo, superando così di 121 parole il Gazzotti.

Ha copiato dal 1. e quasi tutto il terzo capitolo dei *promessi sposi.*

Questo miracolo di pazienza e di abilità, noi lo abbiamo visto, e lo può vedere chiunque, perchè oltre tutto il sig. Albertini è gentilissima persona.

Le donne nell'amministrazione

in Francia ed in Inghilterra

Lo Stato belga è alla vigilia di avvocare a sè l'amministrazione dei telefono, nel cui personale contansi ora in numero rilevante impiegati appartenenti al sesso cosidetto debole. Il ministero clericale considera il fatto come immorale e, non osando licenziare apertamente le donne che fanno parte di quell'amministrazione, pretende sottoporle ad esami draconiani. Il sig. Louis Lefranc protesta contro tale gesuitica intenzione, e fa il più grande elogio della donna burocratica, i cui servigi, a suo dire, sono inappuntabili. La Francia e l'Inghilterra hanno saputo trarre un gran profitto dell'intelligenza della donna e la Francia è stata la prima che le abbia aperto le porte dell'amministrazione, in seguito ad una petizione indirizzata all'assemblea legislativa nel 1879. Colla data del 17 vendemmiale, anno XIII, una deliberazione del consiglio delle poste autorizzò l'impiego delle donne in qualità di distributrici e di direttrici degli uffici di provincia.

Oggi, una parte degli impieghi disponibili è formalmente riservata alle donne. Lo stipendio minimo è di 800 lire all'anno e può, con aumenti successivi di 200 lire, essere portato a 2700 lire. Con decreti del 1877, le donne sono pure state ammesse ai telegrafi ed ai telefoni, con stipendio che varia dalle 800 alle 1800 lire all'anno. Le donne impiegate all'amministrazione centrale possono percepire sino a 2200 lire, oltre i regali che sono autorizzate a ricevere dai clienti che sono soddisfatti del loro servizio.

In una relazione della direzione generale delle poste e dei telegrafi è detto che il lavoro delle donne negli uffici è sempre stato eseguito nel modo più soddisfacente e non ha mai dato luogo a critiche serie.

Nel 1891, quelle due amministrazioni comprendevano 7,703 donne, di cui 5,353 ricevitrici, 1,060 telegrafiste, 745 telefoniste e 543 addette all'amministrazione centrale dei telegrafi.

Nell'amministrazione ferroviaria è pure stata fatta larga parte alle donne. Le Compagnie dello Stato e le Compagnie private contavano, nel 1891, 21,200 donne nel loro personale. Al Congresso ferroviario di Milano, il sig. Level riconobbe che, nelle stazioni dirette da donne, il lavoro procedeva più regolare e più spedito.

Nel Regno Unito, solo dal 1837 è stato conferito al Postmaster generale il potere di scegliere i suoi impiegati senza distinzione di sesso. Dal 1880 al 1884, Favoret, che era cieco, diresse le poste d'Inghilterra e fu uno dei migliori amministratori e riformatori che abbia avuto quella nazione, sebbene la sua infermità fisica lo rendesse quasi imponente. Ma fu la signora Fravol che lo supplì in tutto e per tutto e che, durante quel periodo, che va annoverato fra i più brillanti di quell'amministrazione, fu il vero ministro delle poste inglesi.

Giova notare che i regolamenti non esigono dalle donne impiegate che sette ore al giorno.

Dal rapporto che sir James Fergusson ha presentato al Parlamento il 21 giugno scorso, risulta che deduzione fatta dei 22,902 portalettere, il Post-office del Regno Unito, sopra un personale di 102,680 funzionari, impiega 76,940 donne il che vuol dire che più d'un quarto degli impieghi è riservato alle donne.

Munito dei conforti religiosi, spirava ieri nel pomeriggio

Lorenzo Calligaris

d'anni 88.

La vedova, i figli ed il genero Luigi Marchesetti ne danno il triste annunzio.

Udine 16 settembre 1892.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 nella Chiesa del Carmine, partendo dalla casa in Via Aquileia n. 11.

Telegrammi

Cholera

Amburgo, 15. Ieri vi furono 283 casi di colera con 108 decessi.

Costantinopoli, 15. Una quarantena di cinque giorni fu imposta ai vapori con passeggieri provenienti dai porti del Mediterraneo, della Francia, dell'Italia e dell'Austria.

Parigi, 15. Nella città e nei dintorni ieri furonvi 45 casi di colera con 11 decessi.

A Rouen 13 casi, ma con 2 decessi.

Berlino, 15. I medici constatano una rapida decrescenza nei casi di malattia coleriforme.

Il grosso fallimento Baring

Londra, 15. Nell'odierna riunione del Consiglio di direzione della Banca d'Inghilterra il governatore annunzia che il debito della Banca Baring verso la Banca d'Inghilterra che ascendeva il 9 febbraio a sterline 6,928,600 è ora ridotto a 5,045,000.

Il governatore disse credere non richiederassi l'intervento dei garanti. Il discorso fu rassicurante.

I possedimenti tedeschi in Africa

Berlino 15. Il *Reichs-Anzeiger* dice che il territorio posto fra i territori di Herero e Ovvambo (a sud-ovest di Agkriegka) e situato entro la sfera degli interessi tedeschi, fu posto coll'approvazione dell'Imperatore sotto il protettorato dell'Impero tedesco.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 settembre 1892

	15 sett	16 sett
Rendita		
Ital 5% contanti	95.60	95.90
» fine mese	95.80	96.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307 —	307.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	487.—	487.—
» » » 4 1/2	488.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100. —
Azioni		
Banca Nazionale	1355. —	1355.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	667.—
» »Mediterranee »	537.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.70	103.70
Germania »	128.—	128.10
Londra »	26.15	26.14
Austria e Banconote »	2.18.—	2.17.90
Napoleoni »	20.71	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.40	92.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza eccellente

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Collegio-Convitto SPESSA

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio
ed approvato dal R. Provvedit. agli studi.

Retta annua

R. Scuola Tecnica ed Elementari Pubbliche L. 330
Ginnasio Privato » 430

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di ottobre gli esami di riparazione o di ammissione l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

FRANCESCO SPESSA
Direttore e Proprietario

Istituto-Convitto BARBERIS Anno XIX

Torino, via Cibario, N. 22

Casa Propria

Unicamente preparatorio alla **Regia Accademia, Scuola di Modena, Collegi Militari** ed **Accademia Navale.**

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA
ACIDULA
alcalina purissima

la miglior bibita da tavola e rinfrescante, preserva dal catarro dello stomaco e degli intestini, dalle malattie degli organi respiratori e dei reni, viene raccomandata dai medici più celebri come mezzo di cura contemporanea ai bagni di Carlsbad e di altri luoghi, nonchè come cura posticipata da continuarsi dopo i bagni suddetti.

Deposito principale presso il signor successore Fratelli Uccelli, Udine.

CURA DEPURATIVA

COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE
Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con oduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici
6 Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati la Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.*

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE: *Comelli - Commessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.*

In GEMOMA: Farmacia *L. Billiani.*

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

MANTELLI E MODE

PER SIGNORE

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

Ricco assortimento Mantelli

Paltoncini, Copripolvere e confezioni d'ogni genere per signora.

Lanerie fantasia e Stoffe in seta **nera** e colorata per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a **prezzi** convenientissimi.

Cappelli per signora tutta novità. Fichù, Ciarpe e articoli fantasia.

Corredi da sposa.

L'Emoglobina.
Ultimo ritrovato della scienza. Vedi avviso in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

LA PERSEVERANZA è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo. - **Tiratura importante** in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie; non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

LA PERSEVERANZA informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a tarda ora della nott, di tutti i fatti notevoli.

LA PERSEVERANZA con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico, artistico e letterario dell'Italia e dell'estero.

LA PERSEVERANZA pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc., scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

LA PERSEVERANZA si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

LA PERSEVERANZA dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipedismo, regate, ecc. ecc.

LA PERSEVERANZA richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale,** diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petroli,, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

LA PERSEVERANZA **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre in **Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno,** non *costa che* **L. 22** *all'anno*. — S'inviano numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - **Milano** - *Via Durini, 11-13*

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del *FONTANINO DI PEJO* in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciati.

4 La Direzione C. BORGHETTI

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

MIRACOLOSA INJEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agl'increduli, trattative da convenirsi coll'inventore. Domandare in qualunque Farmacia l'estratto delle splendidissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore di ulceri, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!.....

Detto estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO.** Lo si spedisce «gratis» anche dallo Stabilimento Chimico-Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama il l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista **Bosero Augusto** alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell'Universo.

BLYSS

infallibile lucido per le scarpe d'estate: Bianche, Gialle, Rosse e cuoio di Russia ecc.

Lo si vende esclusivamente presso il «*Giornale di Udine*» a Lire **1.50** al flacone con istruzione.

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Esigere Marca di Fabbrica Hérion, diffidare dall'imitaz. — Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

Lana o Cotone?

— Amico mio, perchè ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostrica su cui si sia spremuto del succo di limone.

— Lasciami stare: son pieno di dolori reumatici, benchè siamo già nella buona stagione.

— Scommetto che ti sei già levato la camiciola, mutande e calze di lana.

— Certamente! Vuoi tu ch'io faccia un bagno di sudore?

— Ebbene, io preferisco sudare ad avere dolori reumatici. D'inverno porto lane pesanti, d'estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che lana.

— E dove comperi le tue lane?

— Nella Casa **HÈRION** di Venezia. Sono lane identiche alle famose di Jäger; per di più sono italiane e raccomandate dal nostro Mantegazza.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce, a richiesta, catalogo gratis

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, caffè, ecc. ecc.

IL PIÙ EFFICACE FRA GLI ELIXIR E IL PIÙ PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO

all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia. La più alta ricompensa

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

In **UDINE** si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso la farmacia del signor Bosero Augusto

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti